



### Finale della Fiaba "Remigio Orso e il sorriso delle stelle"

I bambini delle Sezioni Gufetti, Volpi e Scoiattoli della Scuola dell'Infanzia dopo aver ascoltato, rielaborato e fatto esperienze partendo dalla storia di Remigio Orso, hanno elaborato la loro proposta di finale della fiaba.

L'inverno volgeva al termine, come la notte più buia, la luce si preparava all'abbraccio più bello... Alle prime luci dell'alba, con il sole che sfiorava l'erba ancora umida, Remigio di fretta preparava l'occorrente per raggiungere il monte e provare a parlare col vento, come gli aveva suggerito Caterina. Prese lo zaino e lo riempì: una coperta per sedersi (chissà quanto avrebbe dovuto aspettare il vento!), un buon panino con tanto miele, un po' d'acqua, fogli e colori. Salutata mamma e papà, strofinando le guance piene di baci, prese la sua bici e iniziò a pedalare. Arrivato sopra il monte più alto del paese di Verde Speranza, Remigio stese la coperta, si girò per prendere il panino e, senza nemmeno avere il tempo di addentarlo, si accorse che il vento stava già scombinando la copertina.

Decise quindi di provare a parlargli, e con una voce tuonante disse: "Vento, perché hai fatto volare tutti i miei cerchi? Li avevo dipinti con molta cura!" - il vento però rispose ripetendo le stesse parole di Remigio, allungandole, tirandole e con un gran vocione.

Forse il vento non voleva rispondere a quella domanda, così provò a chiedergli qualcos'altro; prese tutto il fiato che aveva nei polmoni e tutta la voce che aveva in gola e disse: "Vento, vieni con me, a casa mia, a fare volare il mio aquilone?" - ma il vento gli rispose sempre ripetendo le stesse parole, allungandole e tirandole un po'. Indispettito, l'orso Remigio pensò ad un'altra soluzione: se urlando non otteneva risposta, avrebbe provato a parlare a voce bassa al vento. Fece un respiro profondo e con una voce calda e dolce, sussurrò al vento: "Se ti va, ti aspetto qui vicino a me, puoi appoggiarti sulla mia copertina".

In attesa di una risposta dal vento, Remigio decise di dipingere il panorama: fece appena in tempo a sfumare il verde dell'erba, e si accorse che la coperta iniziava a sventolare: il vento la stava accarezzando. Sicuro di avere il vento sopra alla copertina, Remigio mise fogli e colori nello zaino, appese con due mollette la coperta davanti alla sua bici, prese la rincorsa e scese velocemente dalla montagna.

Non appena iniziò a muovere velocemente i pedali, l'aquilone che aveva appeso dietro alla sua bicicletta, si alzò in cielo ed iniziò a volare!

Remigio sentì il cuore riempirsi di gioia: il vento non era più nella sua copertina, adesso lo sentiva ridere assieme al suo aquilone!

Orso Remigio continuò a pedalare, arrivò in fretta davanti alla sua casa e appena volse lo sguardo verso il giardino, incrociò lo sguardo di Nonna Flora. Dalla sua sedia a dondolo, con gli occhi orgogliosi, si godette lo spettacolo: il suo amato nipotino era felice e quell'aquilone creato con cura era finalmente baciato dal vento.